



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Litterae Pastorales, Instrvctiones, & alia tempore pestilentiae edita.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Giovedì dopò la Pentecoste indulg. & stat. di Roma à s. Lorenzo fuori delle mura.
 Homini. A S. Maria di S. Celso. Donne. A S. Rafaele.
 Venerdì dopò la Pentecoste indulgenza & stazione di Roma à SS. Apostoli.
 Homini. A S. Pietro in Gessato. Donne. A S. Nazaro in Brolio.
 Sabato dopò la Pentecoste indulgenza & stazione di Roma à S. Pietro.
 Homini. A S. Barnaba. Donne. A S. Eustorgio.
 Mercordì delle Quattro Tempora di Settembre, indulgenza & stazione di Roma
 à Santa Maria Maggiore.
 Homini. Alla Chiesa Metropolitana. Donne. Alla Chiesa Metropolit.
 Venerdì delle Quattro Tempora indulgenza & stazione di Roma à SS. Apostoli.
 Homini. A S. Nazaro in Brolio. Donne. A S. Ambrosio Maggiore.
 Sabato delle Quattro Tempora indulgenza & stazione di Roma à S. Pietro.
 Homini. Alla Chiesa Metropolitana. Donne. Alla Chiesa Metropolit.

Speriamo, che ogn'uno per la sua pietà abbraccierà queit'ordine & istituto di andare distantamente, come si è detto, alle Stationi, che così già sù vso de fedeli, come alcuni Padri lo mostrano, e Santissimi Pontefici Romani, particolarmente Gregorio Primo, & Innocenzo Terzo. Vosservorno in stationi e processioni per cause molto importanti. Ma se alcuno contrauerà all'ordine dato, incorrerà nella pena ad arbitrio nostro, secondo la qualità della colpa, e conditione della persona.
 Nelle Chiese poi, doue sarà l'altri giorni, fuora delle sudette stationi, giubileo, d'indulgenza, si serui l'editto nostro già pubblicato alli 8. di Marzo 1578. cioè, che la mattina sino al segno del Campanone del Duomo possono andare gli huomini e le donne à quella Chiesa della

Indulgenza; dal Campanone sino al mezo giorno, le donne solamente; dal mezo giorno sino à sera gli huomini, con le eccezioni però che sono espresse nel medesimo editto.

Ammoniamo anco, & effortiamo nel Signore, che tutti osseruiuo i ricordi, ammonitioni, & ordini, che habbiamo sopra di ciò publicati con lettere nostre pastorali: le quali ogn'uno in occasione di Stationi dourà leggere spesso, per essequire meglio à beneficio suo spiritualmente le cose paternamente ricordate. Sarà poi cura d'ogni Parocho, secondo che vedrà il bisogno, publicarle spesso, e ragionarci sopra con ogni studio di promouere la disciplina Christiana à gloria di Dio, e salute dell'anime.

Datum Mediolani ex aedibus nostris Archiepiscopalis die &c.

LITERAE PASTORALES, INSTRUCTIONES, & alia tempore pestilentiae edita.



Anno à Christi Natiuitate
 M. D. LXXVI. Carolus Cardinalis Archiepiscopus, pro salute gregis sibi commissi, cum in eam curam incurreret totis in Christo visceribus, vt ciuitas, dioecesisq; Mediolanensis, ex sancti anni Iubileo, quod pia paternaq; benignitate Summus Pontif. x. Gregorius Decimus tertius concesserat, religiosa celeritate fructus salutare caperet: mox illud Dei permisso voluntateque factum est, vt pestilentia grauis in vrbe Medio-

lani, dioecesis, prouinciaq; viscera se infunderit. Archiepiscopus igitur, vt potest, qui paulò ante in Iubileo sanctè celebrando omnem gregi suo curam sollicitudinemque nauauerat, quoniam necessario eo tempore maius sibi onus illius pascendi regendiq; impositum esse vidit, nullum officium paternae dilectionis reliquum fecit, nullumque pietatis munus reliquit, quod eidem non praestiterit, summa cum testificatione sanctorum viritatum suarum. Sed non est hic locus in huiusmodi rebus diuini immorandi: nunc eas tantum literas pastorales,

les, & alia quaedam perstringimus, quibus in pestilentia populum suum non solum pie paternèq; pavit, atque adeò in omni religiosa pietatis studio còtinuit, sed illum pestilèti calamitate afflictum mirabiliter erexit, atque recreavit.

CAROLVS S. R. E. PRESB.
Cardinalis tituli S. Praxedis,
Archiepiscopus.

Auissi communi al Clero secolare, & regolare, per l'oratione da farsi in questi pericoli di peste.

IL Capitolo della Chiesa Metropolitana ogni Lunedì mattina visiterà collegialmente la Chiesa Maggiore di Sant' Ambrogio: doue cantará le solite Letanie communi, con l'aggiòta di quei Santi, che sono nelle Letanie proprie di quella Chiesa, e con le preci, & Salm. 50. [Miserere mei Deus &c.] e con alcuna dell'orationi accommodate al bisogno, delle quali si dirà à basso.

Medesimamente ogni mattina, il Clero secolare di ciascuna Porta della Città, diuiso in due parti, nel giorno assegnato à ciascuna parte, pur la mattina, visiterà la Chiesa Metropolitana: & in farà oratione primieramente al Santissimo Sacramento, di poi al sacro Chiodo, & in oltre al luogo de i Corpi Santi, che dicono il Scurolo, recitando le Letanie, & altre preci, come di sopra.

Il medesimo farà anco nella Città ciascun Conuento, ò Monasterio d huomini regolari, nel giorno, e conforme al compartito fatto d'ordine nostro; seruando però ciascuno il suo solito rito di preci, ò di officio Romano, ouero Ambrosiano.

Parimente oltre à ciò visiterà la Chiesa Metropolitana processionalmente una volta al mese, ciascun Curato della Città con il suo Clero e popolo; eccetto quelli Curati, che per la picciolezza della Parochia, e suo popolo haneràno da noi licenza di non fare questa processione particolare, ma solo in scòntro di essa condurre il suo popolo compartitamente alcuna volta alle processioni del Clero della Porta.

Siano accompagnate le processioni suddette dal popolo, secondo la diuotione di ciascuno; e specialmente quelli di ciascun Conuento, ò Monasterio, dalli suoi diuoti: e quelle d'ogni Porta, dal popolo di quelle Parochie, il cui Clero all' hora farà nella Processione.

Nella Diocèse anco si istituiscano, con forme à queste processioni della Città, in ciascuna Pieue ò Vicariato varie processioni, da farsi in quei giorni, & à quelle Chiese, che ordinarà ciascuno nostro Vicario foraneo nel suo Vicariato.

È particolarmente nel Lunedì, Mercor di, e Venerdì: In tutte queste Processioni si vada e torni alla sua Chiesa, cantando; ò recitando Salmi, Antifone di penitenza, preci, & altre diuotioni, secondo la forma del Libretto hora per ciò stampato d'ordine nostro.

Es' instruisca, & induca il popolo à fare il medesimo, almeno à recitare i sette Salmi, ò le Letanie, & altre preci, nelle quali ha più pratica; ché sono nell' officio della Madonna; ò in dire diuotamente la corona, ò altre diuotioni.

Nella Chiesa Metropolitana, e collegiate secolari e regolari, si della Città, come della Diocèse, ne' giorni di festa, prima che si cominci la solita processione, e Letanie ordinate per le lettere della santa memoria di Pio Quinto, e del santissimo Papa Gregorio Decimoterzo, sia sempre auisato il popolo da alcun ministro ecclesiastico d'ordine del prefetto di quella Chiesa, di far oratione, fra l'altre cause specialmente per la liberatione delle Città, e luoghi infetti di peste, e particolarmente per la liberatione, e conseruatione di questa Città e sua diocèse, da questa pestilenza.

Siano anco ricordati spesse volte i bisogni publici, per i quali sono state ordinate dette Letanie; & in questo tempo specialmente se gli raccomandino i bisogni della Fiandra, & i trauagli che la Francia patisce dagli Heretici.

Per l'istesso ministro si auisi, doue sia bisogno, e si faccia ad ogni modo, che tutto il popolo che si troua presète in quel tempo, seguiti detta processione, e sia sempre in ginocchio, mentre si cantano le Letanie.